

fig. 1

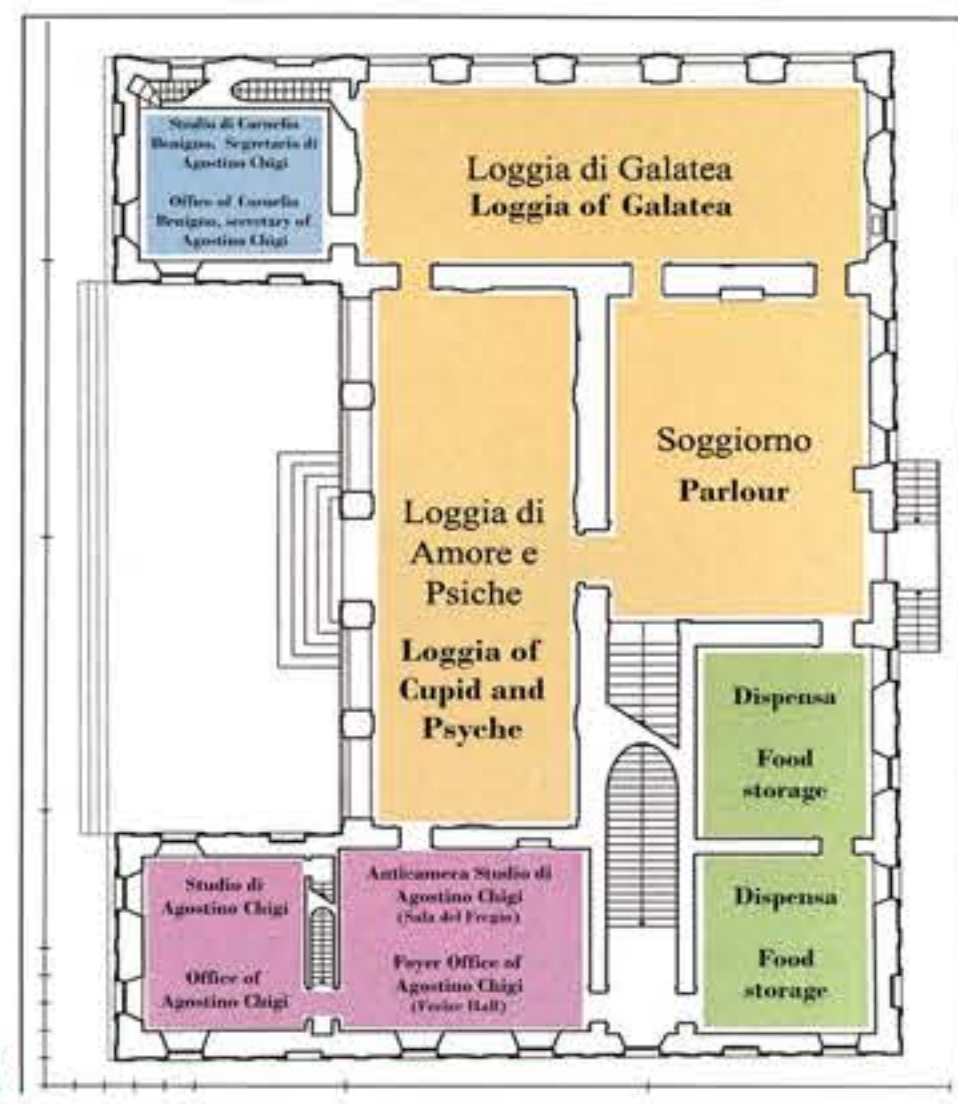


fig. 2

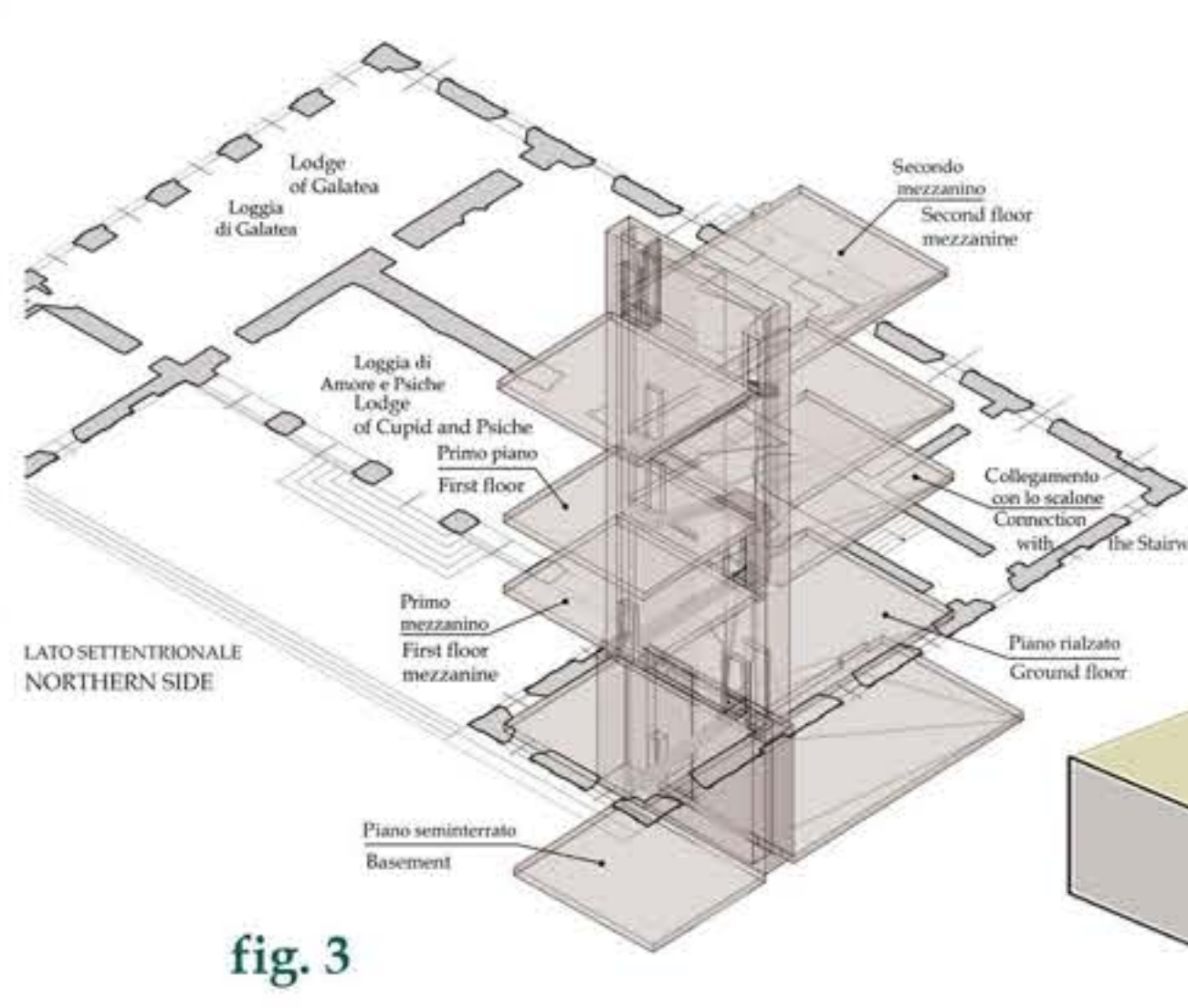


fig. 3

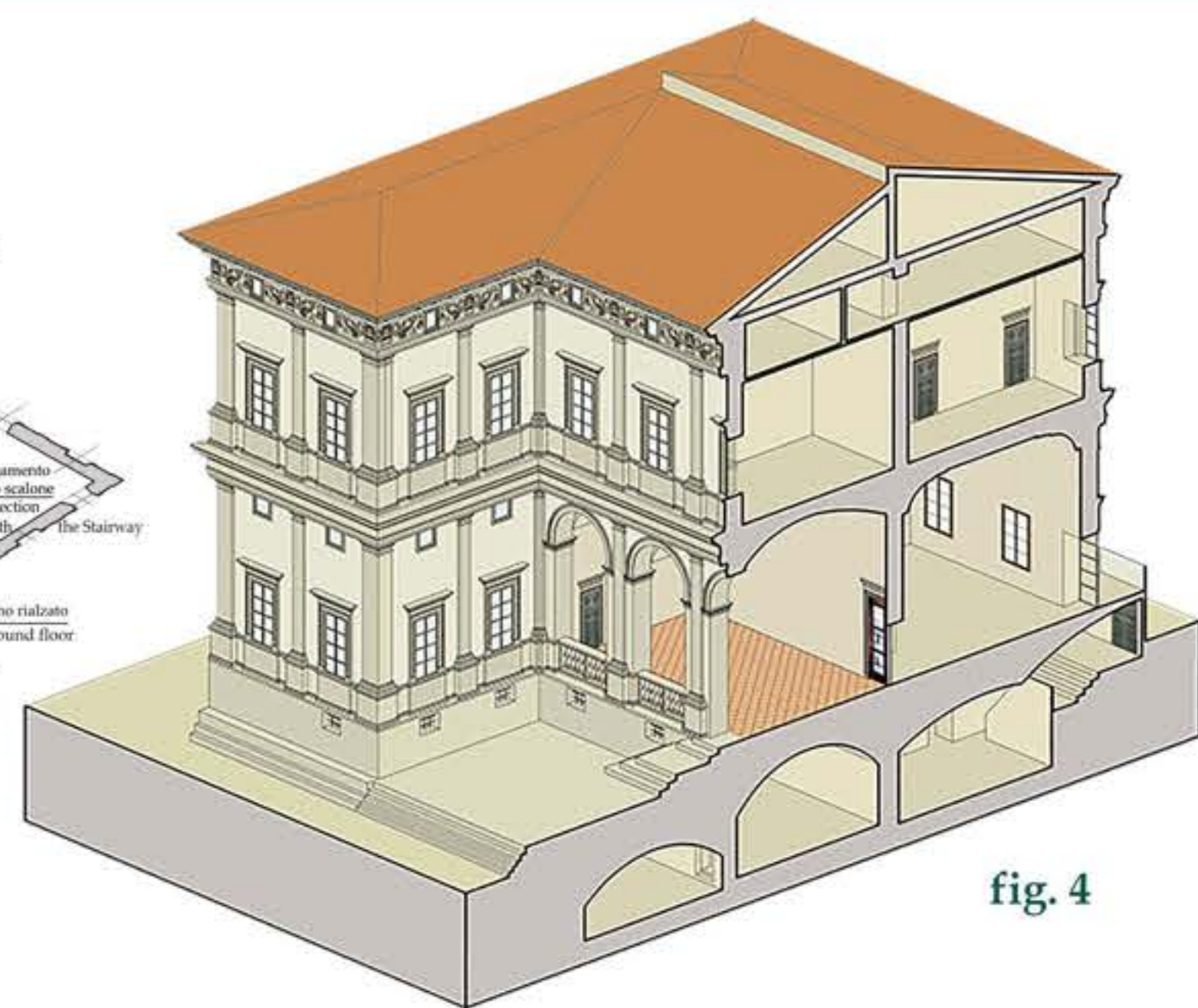


fig. 4

Agostino Chigi nel 1505 commissionò il progetto della Villa (ai tempi detta “Palazzo del giardino”, mentre l’appellativo “Farnesina” risale al 1579) all’architetto senese Baldassarre Peruzzi, avendo comprato una vigna tra Via della Lungara ed il Tevere. Nel 1510 Chigi con l’acquisto di un ulteriore terreno fece costruire, su progetto di Raffaello, un edificio da destinare a scuderie (fig. 1). Dal rilievo critico dell’edificio (2013-2017) è risultato che nella sua realizzazione Peruzzi inglobò una costruzione preesistente, riconoscibile nel piano seminterrato della Villa.

La stessa ricerca ha consentito di riconoscere la *ratio* e la successione degli interventi di trasformazione avvenuti nei primi due decenni di vita dell’edificio.

In 1505, Agostino Chigi entrusted the Sienese architect Baldassarre Peruzzi to project the Villa (known at that time as “Garden Palace”, while the epithet “Farnesina” dates back to 1579) on his newly bought estate between Via della Lungara and the Tiber. In 1510 Chigi bought another property in order to build the stables on Raphael’s project (fig. 1).

The critical survey of the building (2013-2017) shows that Peruzzi included a preexisting building in constructing the new edifice, which corresponded to the Villa basement. The same research explained the ratio as well as the sequence of changes to which the bulding underwent in his first twenty years.

Nel XVI secolo si sono svolte due fasi costruttive che hanno determinato l’organizzazione definitiva dell’edificio. Questo si sviluppava complessivamente su cinque livelli (di cui uno seminterrato e due ammezzati - fig. 3) con copertura a falde (fig. 4). Nella prima fase la destinazione principale della Villa era di rappresentanza e, per questa ragione, al piano terra Peruzzi aveva previsto la realizzazione di due logge aperte sui giardini, comunicanti tra di loro e con il soggiorno che corrispondeva agli attuali atrio e biglietteria.

Sullo stesso piano Agostino Chigi disponeva inoltre di un’area privata, autonoma rispetto alle altre. Si trattava di una vasta anticamera (attuale Sala del Fregio) nella quale il banchiere si intratteneva anche a pranzo con ospiti di particolare riguardo, da cui si accedeva allo studio (attuale avancorpo ovest).

Una scala collegava in verticale tutti i livelli dell’edificio (fig. 3). Il piano seminterrato ospitava le cucine raggiungibili tramite una scala che iniziava dalla attuale Saletta Pompeiana, mentre i due piani mezzanini erano destinati a funzioni accessorie (fig. 2).

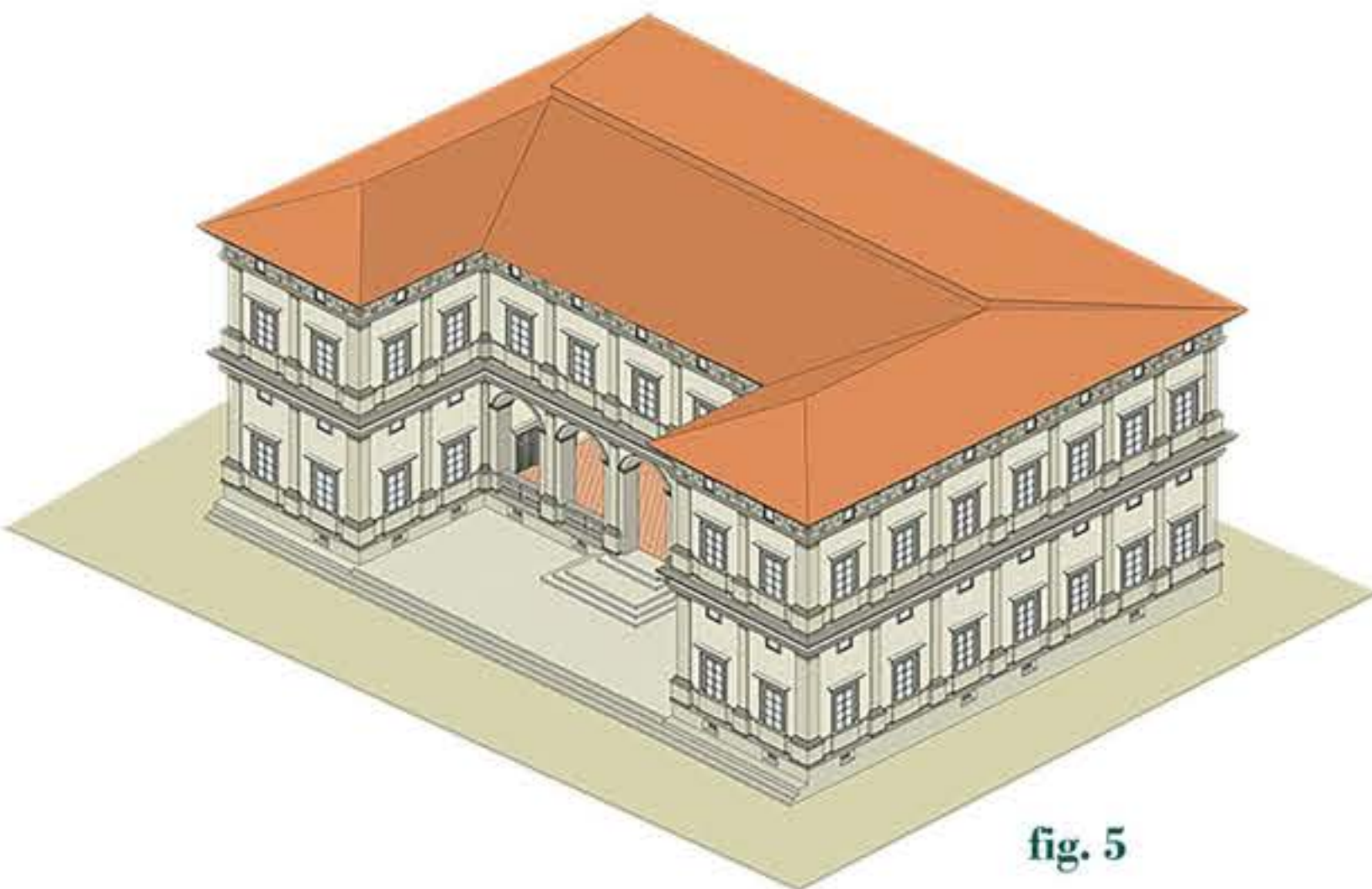


fig. 5

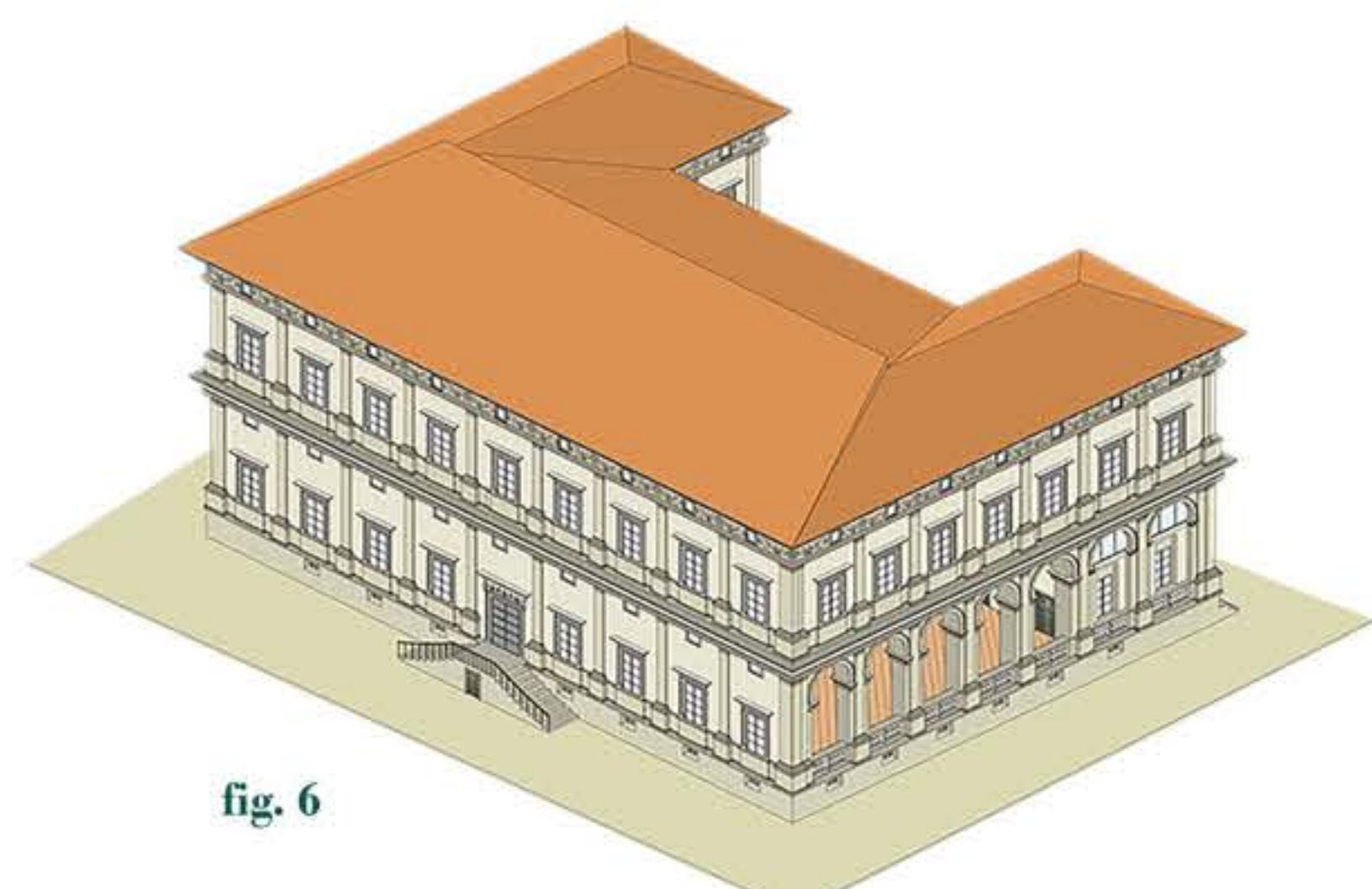


fig. 6

In 16th century two main constructive phases occurred which determined the definitive architectural arrangement of the Villa. It expanded over five floors (including the basement and two mezzanine floors - fig. 3), with gabled roof (fig. 4). During the first phase the Villa was mainly devoted as representative building thus Peruzzi decided to realize on the ground floor two adjoining loggias opened to the garden and a parlour corresponding to the current atrium and ticket office.

A part of this floor, fully independent from the remaining rooms, was conceived as private space. It consisted of a wide anteroom (currently the Frieze Room) which the banker sometimes used as dining room for distinguished guests and which gave access to the Agostino’s den (current western forepart). A stair connected vertically every floor (fig. 3). The basement hosted the kitchens, reachable by a stair from the current Pompeian Room while the two mezzanine floors were destined to ancillary functions (fig. 2).

L’accesso alla Villa avveniva attraverso la loggia settentrionale, dinanzi alla quale una platea rialzata rispetto al giardino poteva fungere da palcoscenico per rappresentazioni teatrali (figg. 5-6). Agostino Chigi nel 1518 incarica Peruzzi di realizzare, in vista del matrimonio con Francesca Ordeaschi (1519), una sala al primo piano dell’edificio adeguata all’evento. Peruzzi quindi modifica radicalmente la Sala delle Prospettive per realizzarne una nuova - più grande - che avrebbe dovuto competere con le logge del piano terra. Per ottenere l’ampiezza necessaria riorganizza anche lo scalone (figg. 7-10) e affresca le pareti con rappresentazioni architettoniche illusorie che avrebbero generato negli ospiti la stessa sensazione di ambiente aperto come le logge del piano terra (figg. 11-12).

Contemporaneamente alla Sala delle Prospettive Peruzzi in accordo con Agostino Chigi, realizza sull’ala orientale un belvedere (comunemente detto “altana”) per far godere di una visione anche sulle parti della città che si trovavano al di là del fiume Tevere (fig. 13).

Tratto da C. Cundari, G.C. Cundari, M.R. Cundari, G.M. Bagordo, “Villa Farnesina. L’invenzione di Baldassarre Peruzzi”, Roma 2017.

The Villa entrance was across the northern loggia in front of which a raised parterre could be used as stage for theatrical performances (figg. 5-6). In 1518 Agostino Chigi, in view of his wedding with Francesca Ordeaschi (1519), entrusted Peruzzi to create a suitable hall on the first floor. The architect radically modified the Perspectives Hall to build a new and bigger one which should compete with the loggias on the ground floor. To get more space he rearranged also the grand staircase (figg. 7-10) and frescoed the walls with illusive architectural motifs for amazing the guests as they were into an open space like the ground floor loggias (figg. 11-12).

Simultaneously to the Perspectives Hall Peruzzi, jointly agreed with Chigi, built in the eastern area a belvedere (commonly called “altana”), to let those part of the city beyond the Tiber to be vieweved (fig. 13).

From C. Cundari, G.C. Cundari, M.R. Cundari, G.M. Bagordo “Villa Farnesina. L’invenzione di Baldassarre Peruzzi”, Rome 2017.

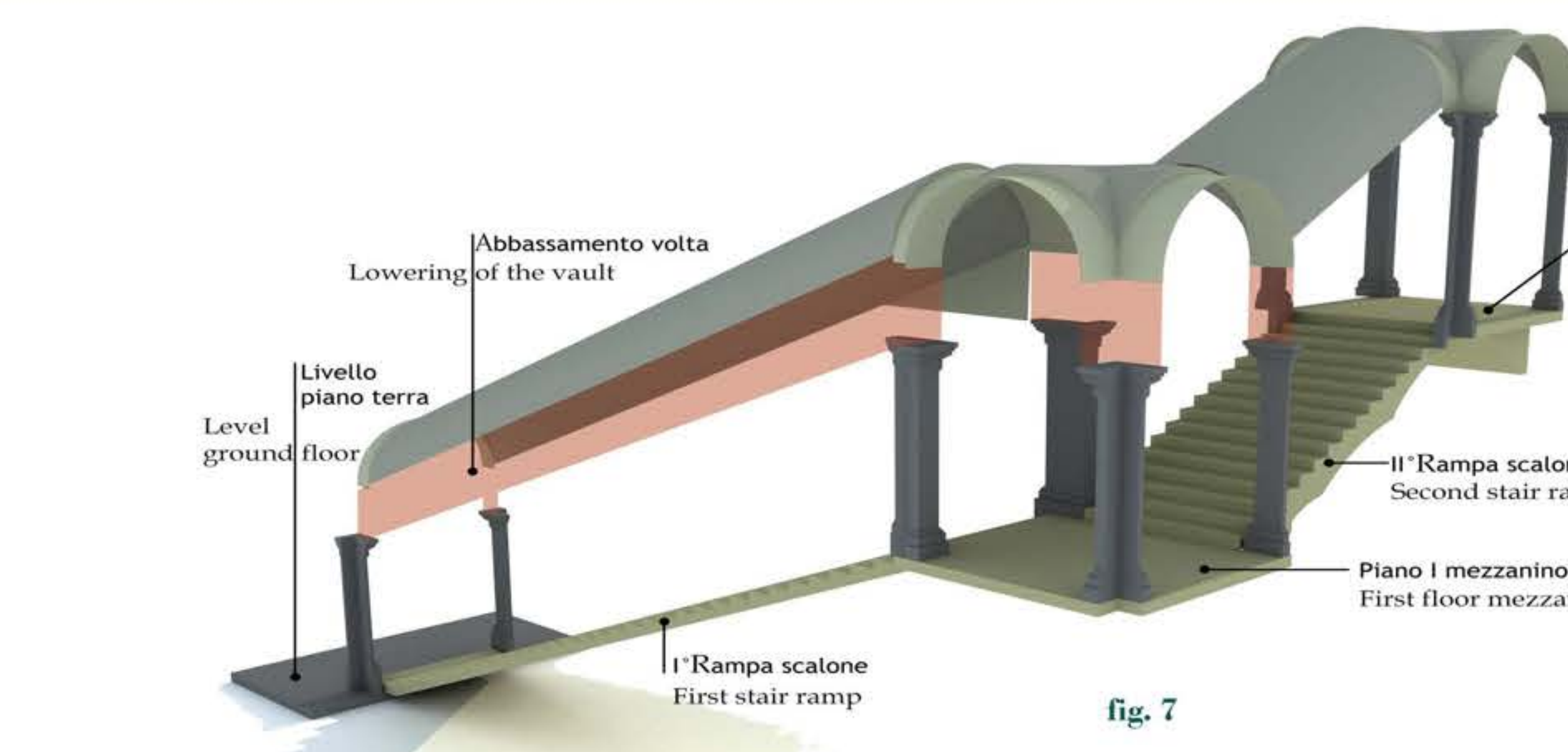


fig. 7

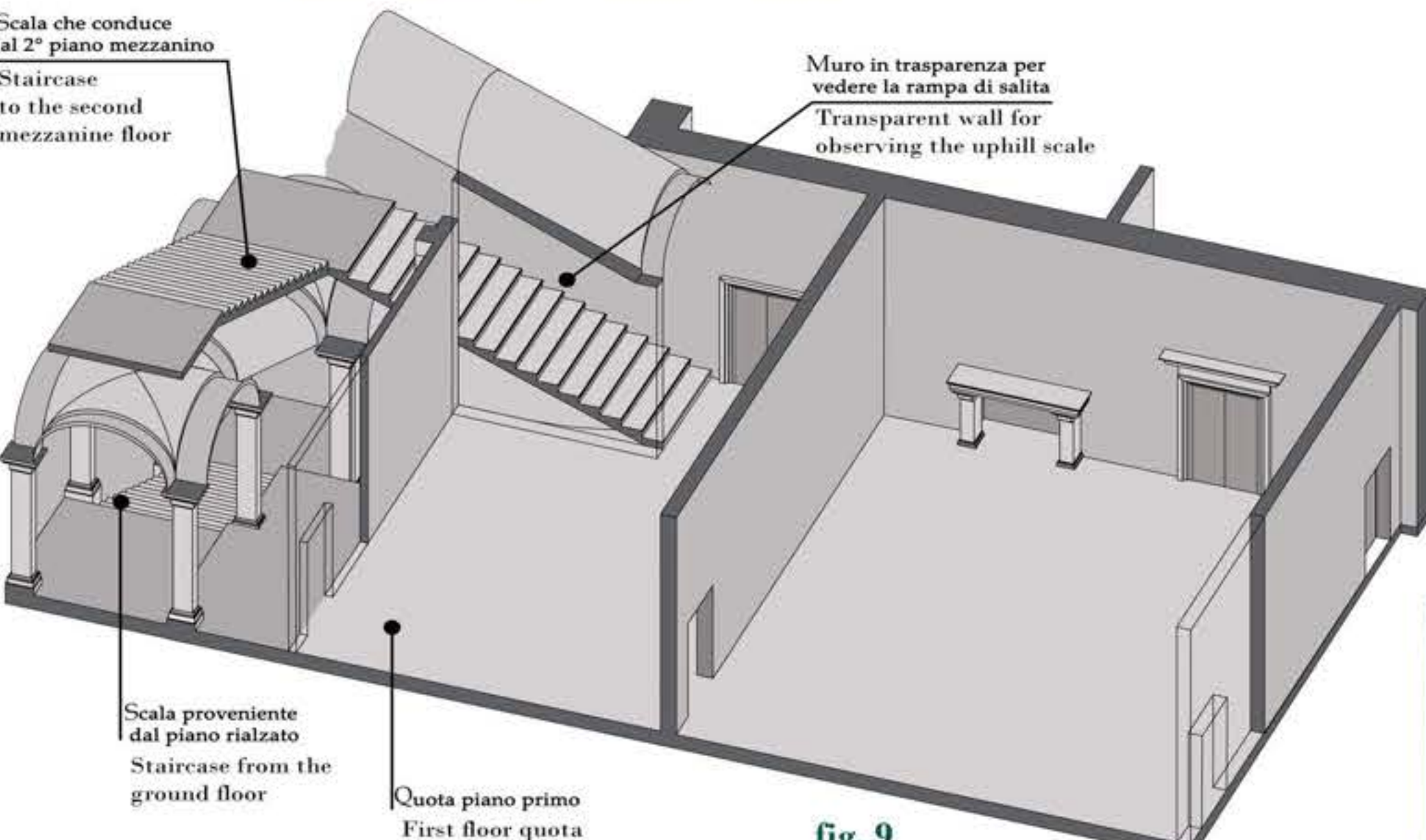


fig. 9

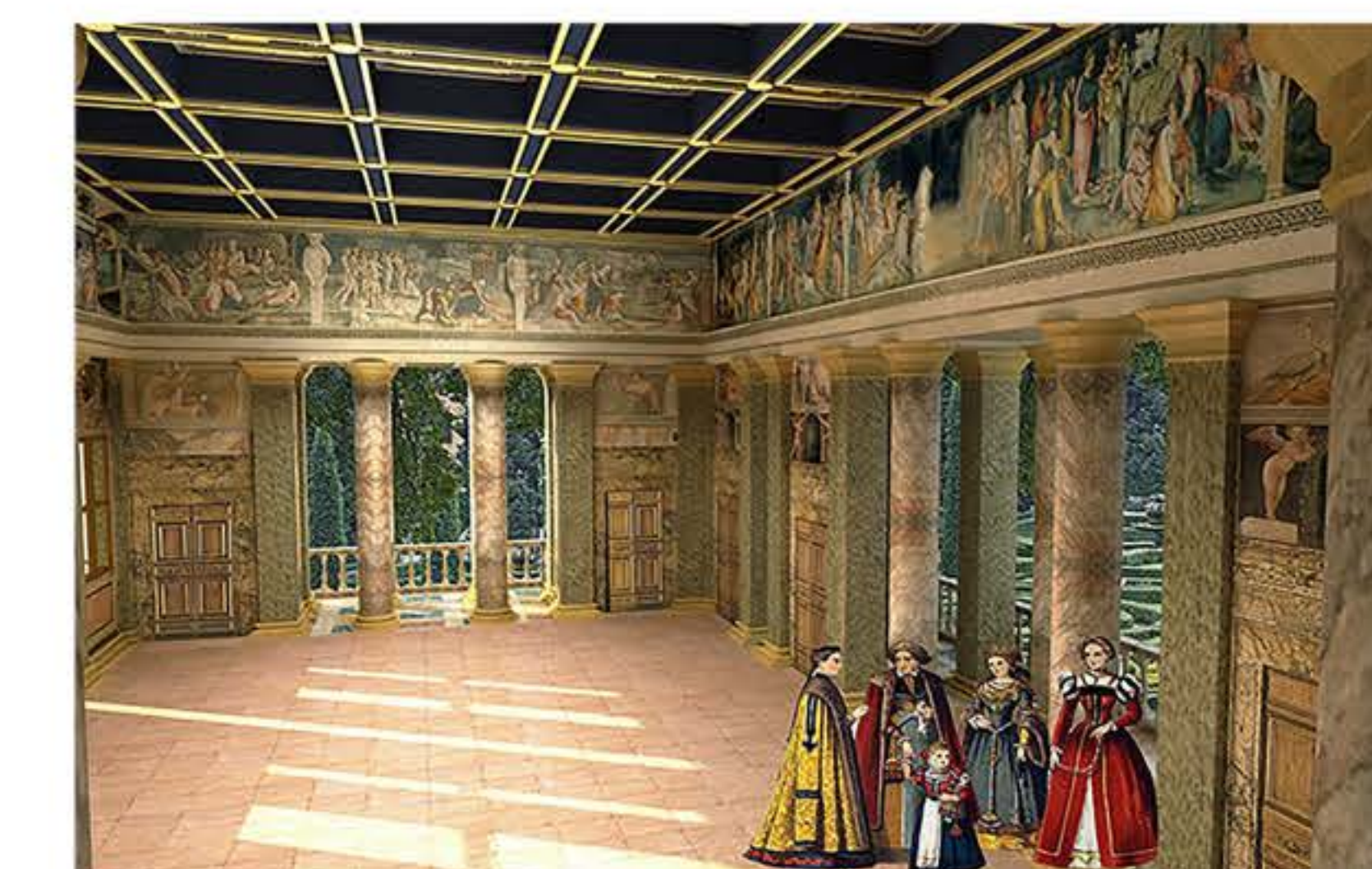


fig. 11



fig. 13

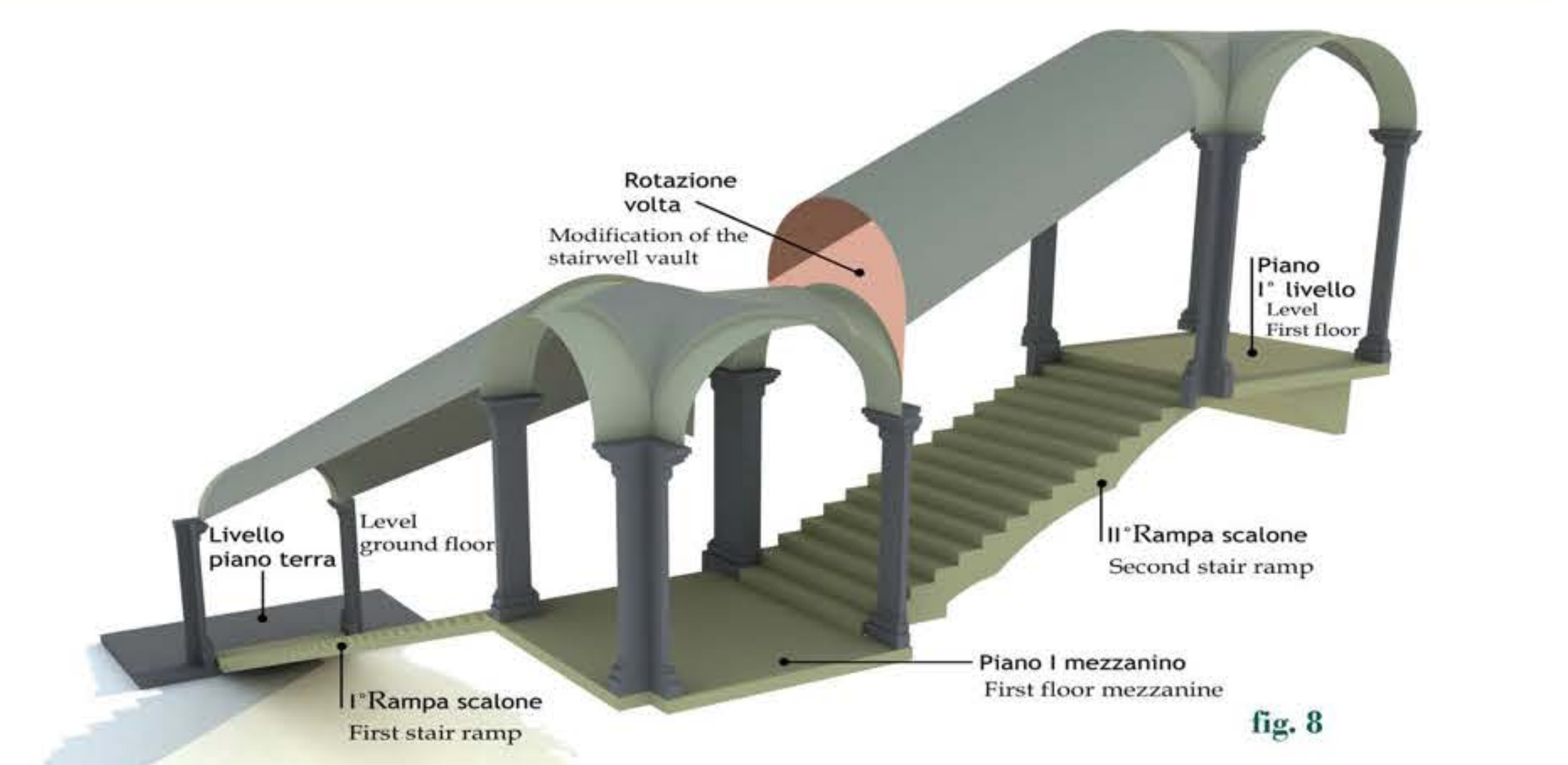


fig. 8

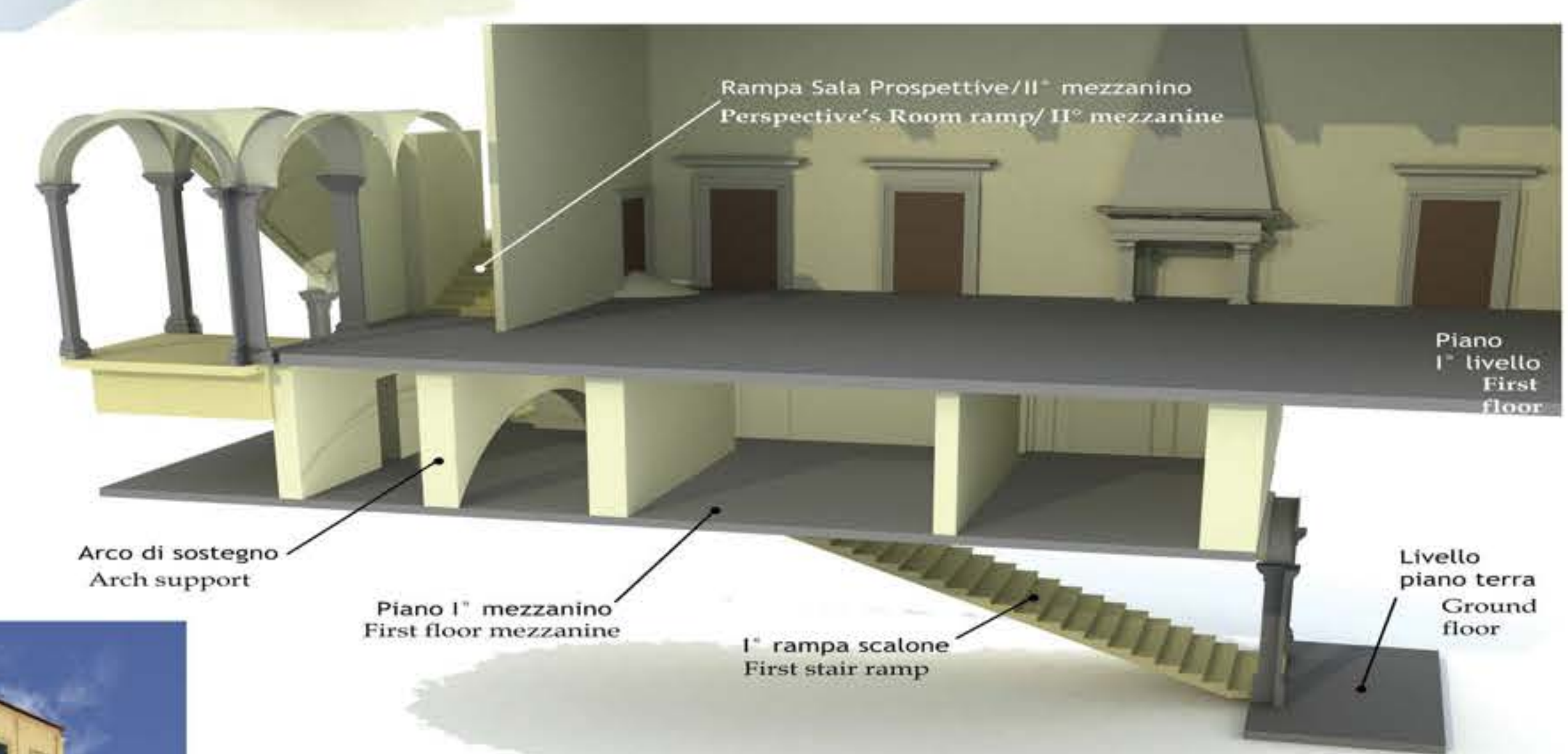


fig. 10



fig. 12

L’impianto architettonico di Villa Farnesina nel XVI secolo

Villa Farnesina architecture in 16th century